

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 22 MAGGIO 1916

=====

Presenti : Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo
Il Consigliere Dott. Prof. Beneduce Alberto
Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tucci

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Amòria.

E' introdotto il Signor Oscar Boggio Titolare dell'Agenzia Generale di Torino.

Il Presidente ricorda all'Agente Generale di Torino quanto è disposto dal Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali per il sessennio 1917 - 1922, e lo invita a fare concrete proposte in ordine alla produzione per biennio 1917 - 1918, base per la rinnovazione della concessione dell'Agenzia Generale di Torino.

Il Signor Boggio esprime anzitutto il suo poco compiacimento per la forma usata dalla Direzione Generale per notificare la disdetta della concessione in corso; chiede poi se dato quanto dispone il nostro Capitolato l'On. Consiglio di Amministrazione sia disposto a concedergli l'autorizzazione alla rappresentanza della "Cassa Nazionale Infortuni" e di altre Società per altri rami di assicurazione. Giustifica la domanda di tali deroghe al Capitolato e perchè le gravi spese occorrenti per l'esercizio dell'Agenzia Generale di Torino richiedono l'ausilio di altri cespiti di entrata, e

perchè l'esercizio di altri rami di assicurazione facilita l'estendersi delle relazioni che giovano quindi al ramo vita.

Il Direttore Generale osserva che se è vietato all'Agente Generale, non è d'altra parte vietato agli agenti locali di occuparsi di altri rami di assicurazione. A ciò il Signor Boggio osserva che sarebbe meglio che gli agenti locali, anche per altri rami, dipendessero dall'Agente Generale, e che è più leale chiedere una deroga che organizzare invece un lavoro, quasi clandestinamente, a mezzo degli agenti locali; in siste quindi sulle deroghe chieste.

In ordine alla produzione in generale, ed a quella in particolare raccolta o da raccogliersi nella provincia, il Signor Boggio osserva che il costo della produzione in provincia è molto alto, e che la città di Torino assorbe di fatto le attività della provincia tutta, e quindi si spiega come oltre 4/5 del lavoro si compie nella città Capoluogo.

Per quanto riguarda il lavoro dei concorrenti osserva che molta produzione delle Compagnie Italo-Austriache è raccolta fra le operazioni rifiutate dall'Istituto; e quindi più che le cifre di produzione in modo assoluto, converrebbe esaminare l'incremento del portafoglio dell'Istituto di fronte a quello dei concorrenti; ha parole di biasimo per la protezione che le Società Austriache hanno trovato nel Governo Italiano, e sulla condizione di favore nella quale ora si trovano per essere state riconosciute di nazionalità italiana.

In ultimo si dichiara perplesso e non crede di potere assumere impegni di cifre di produzione troppo alte per il bien

mio 1917 - 1918; tutto al più si impegnerebbe per lire 5.000.000 per ciascun anno, pur facendo riserve per l'attuale stato del Paese e per le imprevedibili condizioni future.

Il Presidente pur promettendo un accoglimento benevolo da parte del Consiglio di Amministrazione per la rappresentanza della "Cassa Nazionale Infortuni"; fa le sue più ampie riserve per le rappresentanze di altri rami; e dichiarando anche che se lo stato di guerra, o le conseguenze di essa, metteranno le Agenzie Generali in condizioni di non poter assolvere i loro obblighi; certamente saranno considerate da chi dovrà giudicare della opera che svolgeranno nel primo biennio; esorta quindi l'Avv. Boggio a ritenere per il biennio 1917 - 1918 come se il nostro Paese fosse ritornato nelle sue normali condizioni; e quindi partendo da tale presupposto voglia decidersi a fare una proposta migliore.

L'Avv. Boggio domanda di rinviare all'indomani la discussione per potere avere tempo di riflettere e presentare delle offerte concrete.

E' rimandata quindi all'indomani ogni decisione per l'Agenzia Generale di Torino.

E' invitato quindi l'Agente Generale di Napoli che su per giù ripete le considerazioni fatte dal Signor Boggio in ordine alle condizioni generali del Paese e alle previsioni per il biennio 1917 - 1918 ed alla cattiva impressione avuta per la forma usata dalla Direzione Generale per notificare la disdetta della concessione in corso.

Dopo breve discussione dichiara di assumere impegno, per il 1917 di L.6.000.000, e per 1918 di L.8.000.000, chiedendo la deroga per la rappresentanza della "Cassa Nazionale Informanti". Ed impegnandosi per un solo Agente Viaggiante.

IL PRESIDENTE

F. SEGRETTARIO

F. V. MAGALDI

F. C. CARARA